

Le Scaphandre et le papillon (Lo scafandro e la farfalla)



Rassegna: Leggere il cinema

Titolo film: Le scaphandre et le papillon

Titolo italiano: Lo scafandro e la farfalla

Regia: Julian Schnabel

Nazione: Francia, U.S.A.

Anno: 2007

Durata: 112'

Genere: Drammatico

Interpreti: Hiam Abbass, Mathieu Amalric, Niels Arestrup, Fiorella Campanella, Jean-Pierre Cassel, Marie-Josée Croze, Emma de Caunes, Emmanuelle Seigner, Max von Sydow.

Trama: Nel 1995, all'età di 43 anni, l'ex-caporedattore di Elle France, Jean-Dominique Bauby, rimane completamente paralizzato a seguito di un ictus ¹. L'unica parte del corpo che è in grado di muovere è la palpebra dell'occhio sinistro; è tramite questo che mantiene i suoi contatti con il mondo esterno ed è tramite questo che arriverà addirittura a scrivere un libro...

Commenti:

Il romanzo di Jean-Dominique Bauby fu pubblicato nel 1997, alcune settimane dopo la sua morte avvenuta all'età di 44 anni. Il film di Julian Schnabel tratto dal best seller di Bauby, ripercorre le tappe della vita in ospedale dell'ex giornalista a Berck-sur-Mer: dal risveglio dal coma alla lenta riabilitazione, alla scoperta di un nuovo modo di comunicare. E Schnabel, pittore, intellettuale e solo negli ultimi dieci anni anche brillante e discusso regista, ci racconta tutta la difficoltà e la lentezza della comunicazione con Bauby, senza mai perdere ritmo e intensità. Ci immedesima nel suo dramma, anche fisicamente, con lo stesso umorismo irriverente e sdrammatizzante proprio dello stesso Bauby. Il regista si permette anche una trovata tanto geniale quanto difficile: la soggettiva iniziale, sfocata, storta, sofferta. Siamo dentro quell'occhio sinistro, scopriamo con Jean-Do cosa gli è

¹ È affetto dalla sindrome locked-in o sindrome del chiavistello, una condizione nella quale il paziente è cosciente e sveglio, ma non può né muoversi né comunicare a causa della completa paralisi di tutti i muscoli volontari del corpo. Le persone che presentano questa sindrome possono comunicare con gli altri codificando la chiusura delle palpebre oppure muovendo i loro occhi, dato che i loro centri nervosi e le loro vie efferenti ai nervi ottici ed oculo-motori non sono danneggiati.

successo, la sua impossibilità di muoversi e parlare. Siamo rinchiusi dentro il suo scafandro. La voce interiore imprigionata del protagonista ci rivela al contempo l'orrore della condizione e l'indomabile spinta all'espressione di sé. Il giornalista pensa, desidera, soffre, grida dentro di sé. È un grido in cerca di una bocca che possa tradurlo in suoni e parole. Ma il battito delle ciglia, che ricorda il battito delle ali di una farfalla, si traduce in lettere e le lettere in parole. Bauby dettò il suo libro ad una redattrice del suo editore, Claude Mendibil, che pazientemente annotò, rilesse e riscrisse insieme a lui. Lo scafandro del corpo, non impedì alla farfalla dell'anima di uscire e comunicare.

Julian Schnabel ha assunto sulle sue spalle un incarico gravoso perché i film che portano sullo schermo le vicende di portatori di gravi handicap, soprattutto se ispirate a storie realmente accadute, possono dare adito a facili pietismi. Inoltre viene spontaneo il confronto con la vicenda del tetraplegico Ramón Sampedro, interpretato da Javier Bardem, raccontata nel film premiato con l'Oscar come miglior film straniero *Mare dentro* di Alejandro Amenábar del 2004. Ma sia il protagonista Mathieu Amalric che il regista Julian Schnabel riescono a reggere benissimo il confronto e ad offrirci una prova di grande umanità nel contesto di un film di elevato livello artistico. Schnabel e Amalric non fanno retorica e al contempo commuovono profondamente. Raggiungono il risultato grazie a un attento lavoro di flashback che si integra alla perfezione con la descrizione di un corpo che da apertura al mondo si è trasformato in sepolcro. Tutto ciò mantenendo una posizione neutra, senza lanciare proclami né a difesa strenua della vita né a favore dell'eutanasia. Buona anche la scelta degli attori: Mathieu Amalric è commovente e sontuoso, la sua grande esperienza di attore si esprime al meglio, a partire dalle tonalità di voce del suo pensiero. Così come la scelta di Emmanuelle Seigner per interpretare la moglie e di Max Von Sydow per interpretare il padre.

Curiosità:

Il film ha ricevuto numerosi premi prestigiosi:

- il premio per la miglior regia al 60^{mo} Festival di Cannes (2007);
- il premio per la miglior regia e il miglior film straniero ai Golden Globes del 2008 (il film era stato anche candidato per la migliore sceneggiatura);
- ha ricevuto la candidatura all'Oscar 2008 per: miglior regia, migliore sceneggiatura non originale, migliore fotografia e miglior montaggio.
- In Italia *Lo scafandro e la farfalla* è stato candidato sia al David di Donatello che al nastro d'argento 2008 come miglior film europeo.

L'attore Johnny Depp era stato scelto originalmente per interpretare il protagonista, Jean-Dominique Bauby, ma è uscito dal progetto per conflitti di programmazione con il film *Pirati dei Caraibi: Ai confini del mondo*.